

Presto un decreto legge sull'uso dei monumenti

Piazze e concerti deciderà il sindaco

Il governo dà l'ok a Rutelli

Passo avanti del sindaco della capitale per riappropriarsi della città. Ricevuto dal numero due di palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, ha trovato «spirito di collaborazione e concretezza». E tra quindici giorni tornerà a palazzo con delle proposte operative: «Saremo noi, i sindaci, ad avere l'ultima parola sull'utilizzo degli spazi archeologici e monumentali. E finirà il ritornello: a Roma no, non si può, non si fa».

GIULIANO CESARATTO

«È ora di cambiare». Francesco Rutelli scende dal Campidoglio deciso a difendere, oltre che la veste, le responsabilità di primo cittadino della capitale. «Tutti se la pigliano con me, da Jovanotti ai montatori delle terme di Caracalla, ma io non posso far nulla». Ce l'ha, il sindaco verde, con i vincoli, i divieti, i no di questo o quel sovrintendente, i pareri del ministero dei Beni culturali, le limitazioni per questo o quello spazio. Sono fatti di questi giorni, dai giochi di luce del regista inglese Greenaway al gran rifiuto di Ceolantano di cantare in uno stadio dimezzato. E così molte delle iniziative comunali per movimentare l'estate romana sono bloccate, altre si sono incartate nei soliti ripieghi, in manifestazioni rimediate, genere «romanello».

Ma potrebbe essere finita l'epoca dei veti dei sovrintendenti ai beni storici e archeologici. Il governo ci ha sentito e ho colto segnali di concretezza e spirito di collaborazione: presto saremo noi ad avere, come è giusto che sia, l'ultima parola sull'uso della città», dice serenamente Rutelli convinto, come è che se c'è del sindaco la responsabilità morale dell'utilizzo di monumenti e piazze, ebbene che siano sue anche la responsabilità oggettiva e, se il caso, penale. Si tratta in sostanza di snellire le procedure, responsabilizzare chi guida le sorti, e le manifestazioni, cittadine, trovare il modo di fare le cose al di là del marasma di leggi, leggine e regolamenti che, specie nel caso della capitale, coinvolgono una ridda di istituzioni e enti.

Per arrivare a questo, a «l'ultima parola al sindaco», il governo si è anche detto, per bocca del sottose-

gretario Gianni Letta, in pratica il numero due di palazzo Chigi, disposto a ricorrere a un decreto legge che cancelli, almeno parzialmente, gli effetti della vecchia legge Bottai del 1939, la legge dalla quale scaturiscono i vari, definitivi e tristemente famosi no. Sono no che, ovviamente, non riguardano soltanto gli spettacoli che il Comune seleziona e propone alla popolazione, ma che investono tutta una serie di interventi edilizi e urbanistici.

I custodi dei musei lunedì in piazza per il posto di lavoro

Da sette anni lavorano per il Ministero dei Beni culturali. Custodi trimestrali, coloro cioè che consentono, nei periodi festivi e quando occorre, l'apertura dei musei e delle gallerie romane. Da sette anni vanno avanti con contratti a tempo, malgrado una legge che consente di trasformare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e, malgrado, la carenza spaventosa di personale che renderebbe necessaria la loro assunzione. Ora la proroga della legge sta per scadere e da parte dell'amministrazione non sono arrivati segnali per l'assunzione di questi precari. Lunedì 4 luglio i sindacati Cgil Cisl e Uil manifesteranno insieme ai 1800 lavoratori del settore in largo Argentina, alle ore 10, davanti alla Funzione pubblica.

Un sindaco con più libertà e responsabilità è quel che reclama Rutelli che non teme esposti, denunce, avvisi di garanzia: «Fa parte del gioco politico, e io non voglio sottrarmi a questo ruolo. Del resto se domani decidessi di organizzare la festa della porchetta sull'altare di san Pietro in Montorio oltre a darmi di volta il cervello dovrei rispondere davanti a un giudice». È ottimista il sindaco di Roma che tra quindici giorni risponderà dal suo colle per riaffrontare, questa volta con una serie di progetti operativi, la questione col Governo.

Così, sotto i «migliori auspici», è iniziato il «dopo-Ceolantano», l'ex molleggiato che, sdegnato per essere stato relegato in curva sud dello stadio Olimpico, a Roma non canterà. Sarà tuttavia felice di essere stato la molla di questi incontri anche se l'uso degli impianti sportivi per la musica è questione un po' diversa da quella dei beni archeologici. Diversa anche quanto a soluzioni perché se è vero, come ricorda ancora Rutelli, che «siamo al punto che anche un campo da tennis è considerato museo», per gli Internazionali d'Italia al Foro italico la via d'uscita è stata trovata rapidamente (a fronte dei no dei sovrintendenti è arrivato il sì del consiglio dei ministri presieduto da Azeglio Ciampi) mentre per il teatro dell'Opera a Caracalla nessuno si è mosso e a nulla sono serviti mezzo secolo di melodramma e le migliaia di appassionati affezionati alla lirica.

Forse però, sembra suggerire Rutelli, è finito anche il tempo del «due pesi e due misure» e anche per quel che riguarda l'Olimpico, dove è il calcistico green ad essere vincolato, e il Flaminio, chiuso invece per le proteste del quartiere che non sopporta né il genere rock né la relativa amplificazione. Soluzioni imminenti quindi, così come sono imminenti, almeno nei piani comunali, la realizzazione del soprano Auditorium al Villaggio olimpico, le città della musica a Testaccio e alla Magliana, per non dire di quella del cinema, degli artigiani, delle scienze. Insomma le promesse ci sono: Roma non soltanto museo ma città di arti vive.



Turisti in piazza S. Pietro

Dario De Dominicis/Blow Up

Caldo africano, sale il livello dell'inquinamento

Giornata campale, quella di ieri, per romani e turisti costretti in città. Temperature da ferragosto, afa e calura insopportabile dalla mattina presto fino al pomeriggio avanzato. La colonna del mercurio ha quasi raggiunto i quaranta gradi, una temperatura record e molti turisti, come di consueto, hanno trovato refrigerio nelle antiche fontane di Roma. E con il caldo è tornato anche il «nemico numero uno» dei romani: l'inquinamento. La cappa di calore ha provocato un'impennata all concentrazione del gas di scarico nell'aria e nella capitale è stato nuovamente raggiunto il

livello di attenzione per il biossido di azoto. Tre delle cinque centraline che rilevano la sostanza inquinante, hanno registrato, dalle otto di giovedì alla stessa ora di ieri mattina, livelli superiori ai 200 microgrammi per metro cubo. Particolarmente grave la situazione in largo Arnula (200 microgrammi), in largo Preneste (anche qui 200) e in piazza Femi (dove si sono raggiunti i 254 microgrammi). La situazione è destinata a peggiorare: dal Comune hanno comunicato che le condizioni meteorologiche sono «favorevoli al ristagno del biossido di azoto».

Rapina alle poste a colpi d'ascia e mitraglietta

Sono entrati in piena ora di punta, a volto scoperto, in mano avevano un'ascia e una mitraglietta di tipo «israeliano». Così quattro rapinatori hanno svaligiato ieri un ufficio postale della Garbatella, in via Antoniotto Usodimare. Nessun ferito. Solo una grande paura per i cinque dipendenti e per le persone che erano in fila agli sportelli. L'ascia serviva a a buttar giù l'inferriata che proteggeva la cassaforte. Mentre l'altro bandito puntava la mitragliatrice sulla folla, il rapinatore ha preso tutto quello che c'era in cassa: 30 milioni di lire in contanti più francobolli e marche per un ammontare di circa 20 milioni. Gli altri due banditi aspettavano fuori, a bordo di una Fiat Regata. Con quella, pochi minuti più tardi, sono fuggiti. L'auto, rubata, è stata ritrovata più tardi dai carabinieri della stazione Garbatella.

Capocotta Multe ai gestori dei chioschi

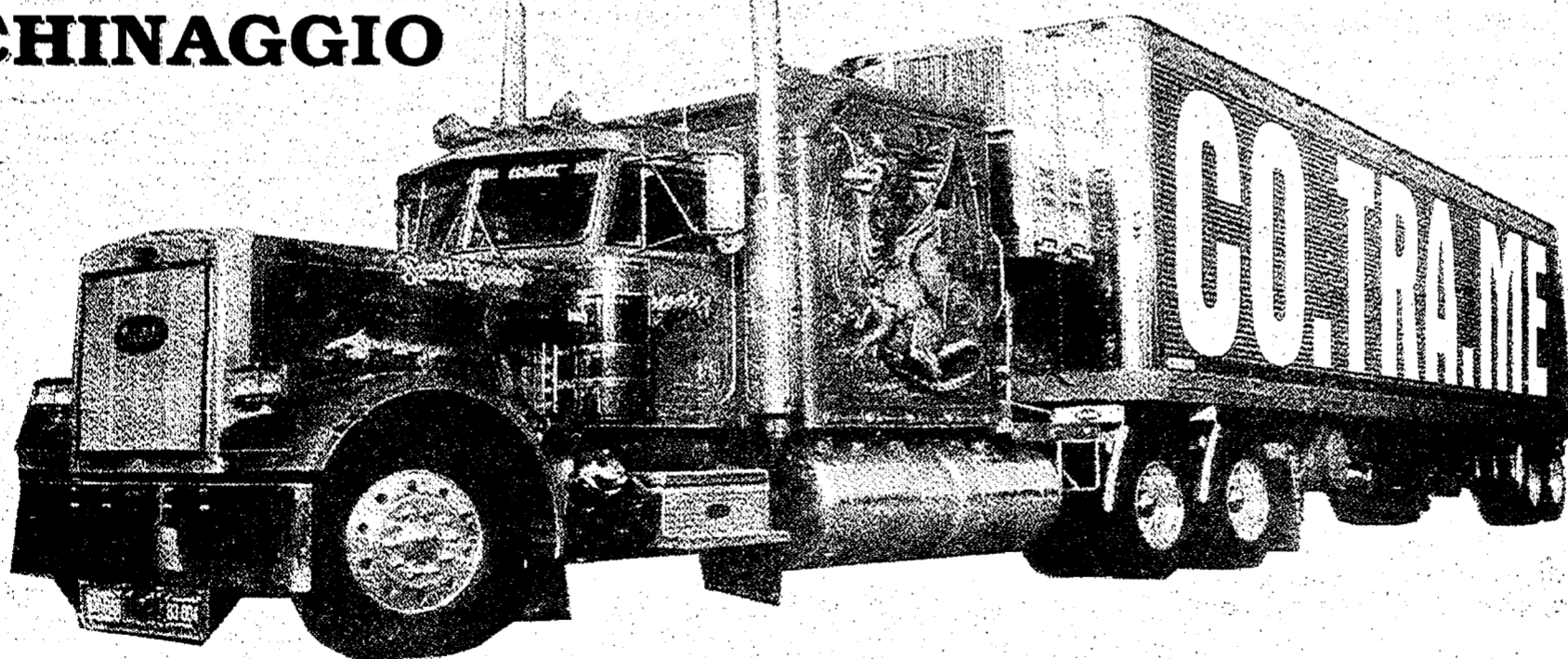
Raffica di multe ai gestori dei punti di ristoro della spiaggia di Capocotta. La maggior parte per infrazioni sanitarie. Da due giorni pattuglie di vigili urbani del XIII gruppo hanno preso di mira i chioschi che sorgono direttamente sull'arenile. E i gestori tremano. La preoccupazione è che questi controlli siano il preludio all'attuazione delle numerose ordinanze di sgombero solo parzialmente applicate. Da anni, ad ogni inizio di estate, torna il problema dei chioschi a Capocotta, la spiaggia lunga quattro chilometri che va dalla tenuta del presidente della Repubblica fino a Torvaianica. L'arenile dove agli inizi degli anni '70 era possibile, quasi unico posto in Italia, prendere il sole integralmente nudi non senza qualche rischio di multa.

Corso per Informatori aziendali

Si è concluso il 24 giugno scorso, il primo corso di specializzazione per informatori aziendali organizzato dalla Artigianfin, dal consorzio Fidi Ga.Fi.Art e dalla Coopfin service. Al corso, iniziato il 23 maggio con il patrocinio della Regione, della Provincia, della Camera di commercio e con l'adesione della Commissione per la lotta alla criminalità organizzata del Consiglio regionale del Lazio, hanno partecipato 23 giovani, diplomati e laureati. Lunedì 4, alle 11, in viale Algeria 79, ci sarà la consegna degli attestati di partecipazione alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e degli enti.

**TRASLOCHI
TRASPORTI
FACCHINAGGIO**

**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI • PULIZIE**



PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557